

1645 a' Generali, descrivendo loro l'opportunità di combatterla, e fracassarla; ma fù preferito il più cauto consiglio di passar alla Suda, unirsi coll'altre forze, e poi tentare la sorte della battaglia. Giunti a' quattro di Settembre in quel porto, restarono attoniti gli ausiliarii in vederlo abbandonato da' Venetiani; e dolendosene, non sapeva il Morosini trovar altra scusa, che della confusione di sì gravi accidenti, e dell'incertezza degli attesi soccorsi. Prometteva però di richiamarveli sollecitamente: & in fatti vi comparirono presto, il Cornaro con quindici galee, & il Capello con diciassette Vascelli. Trattanto i Turchi non abusando dell'occasione, imbarcate le milizie, e tratte fuori di Canea le galee, mostrando ardire si rinforzarono con guardie, e ripari. Costava l'armata Christiana di sessantauna galea, quattro galeazze, trentasei navi, oltre dieci galeote, & altri legni minori. Ma nella consulta il Ludovisio dissuadeva il cimento, allegando il numero dispari de' legni, e che la stagione avanzata, come a' Turchi non dava tempo d'impredere nuove conquiste, così a' Christiani non permetteva, nè ricuperar il perduto, nè impegnarsi ad imprese. Sentiva egli pertanto, che a nuovo tempo si riserbassero intiere le forze, e s'accrescessero co' maggiori soccorsi. Dell'istessa opinione parevano il General Maltese, e l'Almonte, che comandava la squadra di Napoli; ma dissentivano i Veneti, & il Verrazzani, persuadendo anzi, che s'uscisse al combattimento, come a certa vittoria; perche i nemici terribili in apparenza, cedevano certamente nel vigor d'animo, nell'uso dell'armi, e nell'esperienza del mare, oltre l'ingombro di tante Saiche, & altri debolissimi legni, tra' quali si confonderebbero combattendo, ò abbandonandoli, si lascierebbero in preda agli assalitori. In ciò i Veneti insistevano tanto, che si dimostravano risoluti di cimentarsi anche soli. Perciò non soffrendo il Ludovisio per punto d'honore, fù deliberato di uscire la notte avanti i sedici di Settembre a tentar la battaglia. Appena cavata l'armata di porto, vento così gagliardo la rinfacciò, che astretta fù di rientrarvi non senza danno di qualche legno. Replicando pure i tentativi, di nuovo sortì, e si presentò a San Teodoro, stando immobili ad osservarla i nemici, quasi c

*Numero
dell' arma-
ta cristia-
na.*

*Armata
cristiana
respinta dal
vento con-
trario.*

ha-